

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Giugno

SILENZIO ?

Ebbene: niente affatto! noi non crediamo che la pratica del silenzio sia utile e giusta, di fronte alle offese, sieno esse recate alla dignità nazionale, o alla moralità pubblica e privata.

O piuttosto noi intendiamo perfettamente, e approviamo, la formula di Carducci: «armi e silenzio» di fronte all'Austria oltrepotente impiccatrice, od al Vaticano non ridotto ancora agli estremi.

Silenzio, ma armi, nel campo politico, quando e finchè non si possa essere ben certi di non compromettere i vantaggi ottenuti; quando e finchè non si possa tenere in pugno la probabilità almeno di trionfare pel diritto.

Silenzio. Ma armi; armi morali, vale a dire risveglio del sentimento nazionale, alloppiato pro domo dai trasformisti et similia; armi materiali, ottenute per voler del paese, quale effetto appunto del risveglio della dignità nazionale.

Per questo, quando una forza ci ha offesi e addolorati crudelmente in terra italiana, noi non abbiamo dubitato un'istante del dovere, della utilità, di denunciare al paese la gravità della vergogna e del danno, che durano.

E non abbiamo data retta alcuna ai quietisti perpetui, agli alloppiatori pro domo, che ci sussurravano convulsamente, o tentavano d'imporsi più o meno autoritariamente, silenzio e silenzio.

Silenzio, ma armi. E finchè non sia dimostrato chiaramente che il paese sa volere la vendetta ed i

mezzi; finchè gl'italiani tutti, governo e governati, non sapranno almeno voler preparare la difesa sicura della dignità nazionale, e il trionfo pieno e completo del diritto nostro, crederemo sempre una colpa il silenzio.

Silenzio che oggi pure ci viene, con lettere o altrimenti, consigliato anche in una questione viva di moralità pubblica, quella che preoccupa ansiosamente il pubblico, a proposito delle malversazioni d'ogni maniera avvenute in uno dei principali istituti di credito della nostra regione.

Ebbene: niente affatto! noi non crediamo per nulla che la pratica del silenzio sia utile e giusta. D'altronde, forse che se si trattasse di una associazione di piccoli malversatori, ci si consiglierebbe il silenzio? O non è vero piuttosto che tutti, i dirigenti primi, vorrebbero la luce piena, e la punizione immancabile?

E sarebbe giusto. Ma sarebbe od è infame invece volere due pesi e due misure. La legge è o non è uguale per tutti? Non è forse, purtroppo, in pratica! Ma è onesto volere che sia invece, in quanto possibile, e noi vogliamo questo, e nient'altro. Calzoni rattoppati, o guanti giallo... dorati, non monta. Chi ha rotto paghi. Giustizia per tutti e su tutti.

Questa è la nostra impresa. Né ci preoccupa per nulla il timore di sapere che ne verrà reputazione non ottima, pel momento almeno, alla regione nostra, che, naturalmente, prediligiamo. Noi non crediamo prima di tutto che la ipocrisia sia la moralità, nè che minore sia il danno morale e materiale che reca la truffa del ricco,

in confronto del furto, con grassazione più o meno, d'un ladro da strada.

Tanto i gruppi vengono al pettine: tanto lo scandalo scoppia immancabilmente tosto o tardi. Ed è giusto che scoppi, ed è anche utile, perchè noi crediamo fermamente che la misura onesta della moralità d'un paese non si debba desumere dalla somma delle male azioni simulate: bensì dalla somma degli atti di giustizia immancabilmente resi, pei calzoni rattoppati proprio come pei guanti giallo... dorati.

Dunque parliamo.

BANCA VENETA

Un'amico nostro, che conosce perfettamente la storia antica delle fabbricche contemporanee, ci ricorda che:

«La Banca Veneta sorse sulla fine del 1871. La sua fondazione è dovuta all'opposizione trovata dai grandi affaristi di Padova di e Venezia nella Banca Nazionale, che non volle essere da costoro e guidata, e sfruttata.

Qui, in Padova una sola ditta, il capo della quale è morto da vari anni, portava via alla succursale nostra della Banca Nazionale metà almeno della somma destinata agli sconti cambiari, e ciò grazie alla complicità del direttore d'allora, che venne, dopo infinite proteste dei commercianti di Padova, rimosso e sostituito dall'attuale, fior di galantuomo.

A quei tempi non si potevano, come oggi, — e non è bene si faccia mai negli istituti di credito popolare, — scontare alla Banca Mutua, allora piccina, le cambiali di Lire 50,000, 100,000.

La « Banca del Popolo » presieduta dal redimilvivo neo-deputato di Pa-

profondo silenzio. Chiamai madama col suo nome di Fanny, e non ebbi risposta.

Mi recai nel gabinetto di toilette, accesi una bugia con solfanelli che si trovavano come di consueto sotto la pendola, e tornai solo nella camera della duchessa, che trovai seduta in terra, colla testa appoggiata ad un canapè collocato tra il camino e la finestra. Corsi a lei: era tutta coperta di sangue che le pioveva in gran copia dalle piaghe alla testa ed al collo. Non mi venne l'idea di chiamar grante, e non ne avrei nemmeno avuto il tempo, perchè, tentato appena di sostenere la testa della povera donna e recarle qualche soccorso, udii bussare all'uscio della camera di madama, che comunica con la sala. Aprii il cancello che la chiudeva al di dentro, e comparvero il signor Merville, il mio servitore Augusto e parecchie altre persone che non potrei indicare.

Augusto Charpentier si era già introdotto prima di me nella camera della sua padrona, dalla porta dello stanzino di toilette. Nel cercar di prestar le mie cure alla duchessa mi son macchiato di sangue. Entrate quelle persone, parlai con loro un venti minuti o una mezz'ora; toccai parecchie volte il corpo di madama e come sentiva smarrirmi la testa entrai nella mia camera, mi lavai le mani in un catino e sol più tardi cercai far sparire con dell'acqua la macchia di sangue che avevo sul petto

dova, e già in istato di fallimento, non poteva dare un soldo. Quindi la necessità di creare questa Banca molto indiana, per dettare la legge alle Banche minori di tutta la regione Veneta, e per poter mostrare i denti alla gran matrona, la « Nazionale » dell'invadente Bombrini.

Il Jacur, i Trieste, i Da Zara, gli Errera, i Levi, i Moschini, i Maluta, Forti, Rocchetti, Miari, Weill-Scott, Grego, Parente, furono i fondatori e l'anima della nuova istituzione, e parte di essi formò poi il Sindacato per il collocamento delle seconde ventimille azioni, le prime ventimille essendo state ripartite fra essi.

La sottoscrizione, come al solito, fu aperta a L. 250 per azione, ma, come più che al solito, per il buon pubblico ben poche azioni rimasero disponibili. Il Sindacato, commosso, offrì subito la merce con un premio giustificatissimo per il risultato brillante dell'operazione, ed il pubblico pagò beatamente le azioni a L. 300, mentre la Banca non funzionava ancora, e non aveva quindi realizzato un soldo di guadagni.

Ma la prospettiva di lucrare dividendi, il successo della sottoscrizione, la certezza che le azioni avrebbero dato il 10 per cento, fecero sì che le azioni fossero anzi ricercate, e il Sindacato realizzò così un'utile netto di lire 25, per ogni azione venduta a lire 300.

Di queste seconde ventimille azioni, numero diecimille vennero consegnate alla pari, cioè a lire 250 cadauna, ai vecchi azionisti dello Stabilimento Mercantile; gli utili di 2500 azioni rimasero alla Banca stessa, che venne a percepire così lire 62500: gli utili delle rimanenti 7500 furono bravamente pappati dai filantropi del Sindacato che realizzarono lire 187.500 di premio.

Perchè non può nascer dubbio che tutte le 7500 azioni siano state esitate, dal momento che le azioni della

a lato sinistro della mia veste da camera, per non spaventare i miei figli, ai quali stavo per raccontar la disgrazia che aveva loro tolta la madre. Ma non ebbi il coraggio di farne ad essi parola. Subito dopo il generale Sebastiani, zio della duchessa, giunse, e stava con me, quando giunse pure il signor Bruzelin commissario di polizia. Mia prima cura fu di raccomandare si cercasse il commissario di polizia ed un medico.

Aristide Broussais. — Qual uso faceste, signor duca, della pistola di cui vi eravate armato? — R. Al momento in cui volevo recar soccorso a madama, la gettai a terra, senza saper dove, ma vicinissimo alla duchessa; poi la ripigliai e in un moto convulso la gettai di nuovo, sicchè picchò a terra col calcio, e la lasciai dove cadde senza badarvi.

D. La finestra della camera della signora duchessa era aperta? — R. No.

D. Notaste che altre porte oltre quella del gabinetto della signora duchessa fossero aperte? — R. La porta del salone era chiusa, ne sono sicuro, perchè fui costretto andar ad aprirla, ma non saprei dire se quella del gabinetto fosse chiusa a chiave. Son le sole porte che con quelle dello stanzino di toilette e dei due gabinetti senza uscita mettano a questa camera.

D. Or in che modo si trovarono nel vostro camino gli avanzi d'un fazzoletto consumato che vi avea servito per coprir la notte i capelli? — R. Ne

seconda missione sovrabbondano nel mercato, mentre quella della prima, emesse nel 1871 — sulle quali oltre gli interessi ed il sopradividendo spetta ai possessori il dieci per cento degli utili netti, - o non sono, o sono a estrema fatica reperibili.

Entrata in funzioni la nuova Banca, tutto il suo personale si gettò sfrenatamente ai giochi di borsa. Più d'un Consigliere d'amministrazione, e persino un Vice Presidente, giocavano al rialzo ed al ribasso, col Direttore, coi Vice-Direttori. La mania dei subiti guadagni invase tutti; ed a questi bisognava pur render partecipe la Banca.

Fu allora che si fece ogni anno incetta dei coupons della rendita italiana, e raccoltane una buona somma per vari semestri il famigerato Vice-Direttore Sandri si recava, col Forti, a Parigi ad incassare i coupons in oro, danneggiando così lo Stato del 12 per 0,0 per aggio valute.

Questa cuccagna durò sino a quando lo stesso Governo di Destra, nauseato da tanta immoralità, promulgò il cosiddetto decreto sull'affidavit per il quale chi voleva incassare coupons in oro all'Estero doveva presentare anche la cartella, e prestare giuramento avanti il Console che la rendita era sua proprietà. Così Sandri imparò la operazione della sottra, eseguibile coll'autorizzazione di qualche suo superiore.

E fu per questi servizi eminenti e moralissimi resi allo Stato che Sandri ed altri si buscarono la croce della Corona d'Italia.

Havvi un proverbio che dice: l'appetito vien mangiando. Alla Banca premeva ingrossare i suoi dividendi, tanto per sostenere le Azioni oltre le L. 300 e poter giocare su esse. Anzi si arrivò sino a L. 345. E allora cosa fu escogitato? Si crearono due registri, uno portante le vere operazioni, l'altro da esibirsi alla R. Finanza per la liquidazione della tassa.

ho preso ieri sera uno a tal uopo nel mio cassettoncino, ma al momento di mettermi a letto lo trovai sì logoro che lo buttai sul camino ove già si trovavano parecchie carte. Stamattina appena vi gettai un solfanello che avevo acceso, non mi ricordo il perchè, quelle carte presero fuoco.

D. Scusate, signor duca, ma al tornar nella vostra camera, dopo aver passato una buona mezz'ora in quella della duchessa, non dovevate più aver bisogno di luce per poter muovervi e far i fatti vostri. E poi stava sulla vostra tavola da notte un fazzoletto da bucato, non ancor tocco. Favorite spiegarvi su queste due circostanze. — R. Non potrei dirvi il perchè volessi accendere il lume, e m'accorgo che questa mia smemoratazza può ingenerare sinistre idee sul conto delle carte e del fazzoletto bruciato. Quanto al secondo fazzoletto trovato sulla mia tavola da notte, e di cui non mi sono servito, sarà stato preparato o dalla moglie del portinaio o da qualche altra donna di casa. Non l'avevo veduto al mettermi a letto, per lo che presi nel cassettoncino l'altro lacero; fatto sta che finii col non coprirmi i capelli; l'aver io poi buttato sul fuoco il fazzoletto lacero non farà meraviglia a chi conosce il mio carattere; non potrei dir altro, nè dare altre spiegazioni.

(Continua).

APPENDICE

3

UN PROCESSO CELEBRE

Alcuni istanti prima lo zio della vittima, il generale Sebastiani, comandante allora la prima divisione militare, giunto al palazzo, alla vista dell'orrenda carneficina, perdè i sensi, e Augusto Charpentier corse a cercare un bicchier d'acqua nella camera del duca. Quella camera in cui nessuno avea ancor posto piede era in un spaventevole disordine. Il camino ingombro di cenere e di frammenti tostè arsi: una brocca stava nel mezzo; il cameriere, credendo trovarvi dell'acqua volle pigliarne, e il duca gliel'impedì dicendo essere quella acqua sporca, e si affrettò a buttarla dalla finestra nel giardino.

Prima cura delle autorità giudiziarie fu d'impedire che nessuno dei famigliari del palazzo uscisse:

« Farebbero ben meglio: disse il cameriere Augusto Charpentier, a far perquisizioni nella stanza del duca. » Si esaminarono in fatti i vestimenti del duca, e si trovarono nella sua camera diversi oggetti macchiati di sangue e nel camino avanzi di carte bruciate ed un fazzoletto da notte logorato. La veste da camera era stata

Con questo metodo, a quanto si assicura, furono frodate all'Erario varie centinaia di migliaia di lire.

Speriamo che il Fisco, il quale manda all'asta le proprietà dei poveri per centesimi d'imposta, non si addormenterà trattandosi di cani grossi.

Così inaugurata in tutta l'amministrazione della Banca Veneta la frode ed il giuoco, era naturale che i Direttori ne facessero di crude e di cotte. L'esempio veniva dall'alto. Noi oggi siamo meravigliati di una sola cosa, e cioè che non abbiano portato via la cassa dei valori coi 5 o 6 milioni che conteneva. Alla villa Sandri potevano comodamente dividerla.

E, a tempo debito, sarà continuato.

Corriere Nazionale

GIOVANNI DA PRATO

A Trento è morto l'altro ieri, improvvisamente, in conseguenza di vizio al cuore, Don Giov. Batt. bar. da Prato, uno dei più venerandi patrioti trentini.

Don Giovanni era prete. Nato nel 1812, era stato posto da fanciullo in seminario, e vi si era addottorato in teologia. Ma nel paese di Rosmini l'italianità non muore nell'animo dei sacerdoti. E già nel 1848 si udì il giovane prete, eletto deputato del suo Trentino al Parlamento tedesco di Francoforte e all'assemblea costituente di Vienna, chiedere la separazione del Trentino dal Tirolo e dalla Confederazione germanica.

Gli si rispose con l'arrestarlo per alto tradimento, e col toglierli la cattedra ginnasiale.

Nel 1873 tornò alla carica. Con gli altri deputati trentini: Bertolini, Ciani, Cresseri, Dordi, Marchetti, Venturi, — Prato chiese nuovamente al Parlamento austriaco, che il Trentino venisse dichiarato provincia autonoma italiana. Fu inutile ancora!

Negli intervalli della sua vita si dedicava al giornalismo e agli studi: diresse il *Messaggero di Rovereto*, il *Trentino*, il *Nuovo giornale del Trentino*, coraggiosi giornali; scrisse nel *Crepuscolo* del Tenca, tradusse Tacito e gran parte della Bibbia, difese il suo paese nel libro *Sullo stato di coltura del Trentino*; ebbe, invano, sempre rivolto il pensiero alla sua provincia, all'Italia.

Il cocchiere di Oberdank

Scrivono da Innsbruck alla *Triester Zeitung*:

«I dibattimenti contro il cocchiere Giuseppe Sabbadini avranno principio sabato 16 andante alle 9 del mattino.

Presiederà il presidente del tribunale provinciale, consigliere aulico Ferrari, e sosterrà l'accusa il procuratore di Stato Reinisch. La difesa fu assunta dall'avv. dott. Cesare Onestighel, il quale appartiene al partito clericale, ma nelle ultime elezioni dietali non fu rieletto.»

Corriere Interno

Il progetto sul divorzio

Otto Uffici della Camera hanno esaminato il progetto sul divorzio, nominando commissari gli onorevoli Lacava, Parenzo, Giuriati, Tubi, Varé, Tondi e Picardi.

Il 1° Ufficio non terminò la discussione generale.

La maggioranza della Commissione sarà favorevole al progetto.

Imposte

Le imposte dirette e il macinato hanno dato nei primi cinque mesi di quest'anno un introito di L. 125 milioni 141,925,51, inferiore di lire 1,285,579,76 a quello dei primi cinque mesi del 1882.

Dalle tasse negli affari si ebbe un incasso di L. 63,102,543,26, superiore di L. 1,838,062,74 a quello dell'anno precedente.

Le dogane e gli altri proventi am-

ministrati dalla Direzione generale delle Gabelle ascendero a 180,171,791,77 lire, superando di lire 12,290,569,48 l'introito dell'anno scorso.

Istituti di emissione

Dalla situazione dei conti degli istituti di emissione rilevasi che gli sconti e le anticipazioni fatte dai sei istituti durante il mese di marzo di quest'anno salirono a L. 223,959,072.69.

Corriere Estero

Le esigenze czeche

Il corrispondente viennese del *Narodny Listy* dice che il *minimum* delle esigenze czeche consiste nella parità assoluta delle due lingue negli uffici e nelle scuole; una nuova legge elettorale per la Camera dei deputati e l'incoronazione dell'Imperatore a Re di Boemia, senza ledere la costituzione e l'unità dell'Impero.

Pel Tonkino

Telegrafano da Tunisi:

Molta truppa francese parte giornalmente dalla Reggenza. Credesi sia diretta al Tonkino, perchè più adatta a guerreggiare colà, come già aveva al clima orientale.

Simili partenze accadono però quasi di nascosto. Hammelif e Tabarka sono completamente abbandonate, quantunque il presidio finora tenutovi fosse di circa 200 uomini.

La Germania in Turchia

Il governo germanico prolungò di tre anni il congdo di Wettendorff, organizzatore delle finanze turche. Egli resta al servizio della Turchia.

Corriere Veneto

Cividale. — Il pretume che comanda a Cividale tenta di cacciare dalla porta il progresso, e qualche volta vi riesce; ma il progresso rientra dalla finestra.

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha chiesto al Governo la concessione di una linea ferroviaria da Udine a Cividale, da costruirsi a scartamento ordinario.

Il progetto della nuova linea, già studiato dalla predetta Società, fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, fino al 1880.

La Società chiede ora che la concessione della costruzione e dell'esercizio della linea le venga fatta giusta la legge del 20 giugno 1873, richiamata dalle altre leggi del 20 luglio 1879 e 5 giugno 1881, applicando cioè, oltre alle altre disposizioni a favore del concessionario, anche quella essenzialissima del sussidio di L. 1000 al chilometro per la durata di 35 anni.

Mogliano. — I signori Coletti cav. dott. Luigi, Treves bar. Alberto, co. Tornielli dott. cav. Alessandro e Trevisanato cav. Marco, concorsero all'acquisto del fondo e fabbricato ex villa Torni, per conto della prima Società italiana di patronato per pelagrosi, istituitasi qui in Mogliano, rendendo così possibile il pronto funzionamento della istituzione.

La signora Ada Pagello vedova Antonini mise a disposizione della S. L. 3000, colle quali è dato sopporre al capitale pelle prime spese d'impianto.

I signori Bianchi bar. Ferdinando e la Ditta Da Re e comp., nell'occasione dello scioglimento dell'affittanza, concordemente fecero dono al Patronato dell'importo eventuale esigibile dai crediti verso i coloni.

Venezia. — Assicurasi esser stata scoperta a Venezia una fabbrica di monete false d'argento.

I falsi monetari sarebbero stati sorpresi dalla polizia nella loro officina e si sarebbero sequestrate non poche monete coniate di diverso valore.

Corriere Provinciale

Abano. — La stagione s'fa via favorevolissima alla campagna; i raccolti promettono nella nostra zona di riuscire copiosi.

Anche l'andamento dei bacchi è eccellente.

Gli stabilimenti balneari sono aperti fino dal 1° corr., ma sinora i forestieri si fanno un po' desiderare.

Battaglia. — Lo stabilimento dei bagni è assai frequentato. Accoglie cospicue famiglie estere. Alla cura dei fanghi, bagni, docce, alla Grotta sudorifera naturale a 47 centig, alla sala inalatoria, Battaglia aggiunge quest'anno anche la bibita delle acque termali.

Loreggia. — Nella chiesa di Loreggia la cassetta delle limosine, frutta ancora benigno. I ladri che furono ad ispezionarla, l'altra notte, ci trovarono lire 45, che si misero brevemente in tasca, benedicendo ai fedeli che avevano concorso ad accumulare una così bella sommetta.

Cronaca Cittadina

Banca Veneta. — Il *Tempo* di Venezia dal suo corrispondente da Padova, — al quale il direttore del *Bacchiglione* esprime tutta la sua gratitudine per le parole cortesissime usate a suo riguardo nell'annunciare le dimissioni, — riceve la seguente lettera in data 14 giugno:

«Il *Bacchiglione* ieri citava l'esempio degli amministratori della Banca di Carmagnola, i quali si obbligarono a pagare del proprio le somme perdute da quella Banca, per colpa della loro trascuratezza.

«E il *Bacchiglione* aggiungeva che i consiglieri d'amministrazione della Banca Veneta, più pratici e più conservatori, non imiteranno affatto l'esempio dato da quelli di Carmagnola.

«È verissimo. Oramai gli alti amministratori della Banca Veneta, credono di essersi sgravati di ogni responsabilità morale e materiale — e se anche qualcuno tra essi era disposto a compiere il proprio dovere, ne fu disuso dagli altri.

«La grande ragione è questa: che se offrirono di rimettere del proprio quel che fu... preso alle casse della Banca, verrebbero in certa qual guisa a confessarsi per lo meno colpevoli di negligenza e inettitudine.

«Ora, essi non furono inetti, e manco neglienti; furono il fiore, la *crème* degli amministratori. Se gli azionisti ne sono persuasi, bene; se no, peggio per essi!

«Per buona sorte — oramai ci ha messo lo zampino l'autorità, e la luce si farà malgrado tutto e tutti.

«Quegli eccelsi amministratori non pagheranno di saccoccia, forse; ma il loro castigo, per quanto puramente morale, non sarà meno saluto ed efficace.»

Speriamo.

Il *Tempo*, alla volta sua, dopo aver parlato dell'arresto Osio a Niederdorf, aggiunge:

«Sappiamo essere imminenti altri arresti per questo disgraziatissimo affare. Taluno di questi avrà anzi una importanza speciale, e una decisiva influenza.»

Speriamo ancora.

Intanto annunciamo con vero piacere che faranno pratiche tra i minori azionisti di Padova e di Venezia per un accordo che dovrà tendere ad un'azione risoluta e comune. Precisamente ciò che abbiamo replicate volte consigliato.

L'insegnamento agrario all'Università di Padova. — Il prof. A. Keller ha pubblicata sotto questo titolo — in un fascicolo di 29 pagine — una *Proposta* che egli raccomanda «a Nicolò Miraglia, Alberto Cavalletto, Giovanni Canestrini, Carlo Tivaroni, e a quanti altri lavorano per un sollecito assettamento delle condizioni economiche e morali d'Italia.»

Riservandoci di esaminare in che consista questa *Proposta*, e riparlare, facciamo omaggio intanto alla operosità instancabile ed alla riconosciuta competenza colle quali l'egregio autore si occupa delle cose agrarie,

che, per ragioni di suolo e di clima, son chiamate a costituire la principale industria italiana.

Nuovo bollo per le carte da giuoco. — Per effetto del decreto 2 novembre, 1882, col 1° dell'anno in corso è stato già attivato un nuovo bollo per le carte da giuoco.

Il decreto sopraccennato rispetto alle carte munite del vecchio bollo contiene le tassative disposizioni seguenti:

«Le carte da giuoco già sottoposte al bollo fuori d'uso dovranno essere bollate nuovamente, senza spesa del possessore, entro il primo semestre dell'anno 1883.

«Decorso detto termine, le carte da giuoco poste in vendita, o che si trovino presso pubblici esercenti col solo bollo fuori d'uso saranno considerate come non bollate.

«Dopo altri sei mesi saranno parimenti considerate prive di bollo le carte da giuoco munite solamente del bollo fuori d'uso da chiunque possedute.»

In gattabuia. — Quel L. L., ricordato nella nostra cronaca di ieri, che percorse certo P. P., cadde nelle mani dei questurini, i quali, malgrado le proteste sue, lo condussero... nel titolo del presente cenno.

Egual sorte toccò a tre individui imputati del furto di L. 3700 in danno dell'avv. G. G.

Contro le mosche. — Questo anno se ne son vedute pochine finora, e noi non ce ne lamenteremo sicuramente; ma aspettiamoci da un giorno all'altro un'invasione di questi sporchi animaletti che si posano sulle cose più sucide e schifose, e poi vengono a cadere nel piatto della minestra, o nel bicchiere che state per accostare alle labbra.

Per allontanarle dagli appartamenti viene suggerito il seguente metodo, facilissimo a praticarsi, e che costa una spesa insignificante:

Si prenda un litro d'acqua tiepida e vi si versino dieci gocce d'acido carbonico; si umettino i vetri per mezzo di una spugna e si asperga leggermente il solaio col liquido restante. Tutte le volte che si sarà fatta questa operazione, si può essere certi che per tutto il giorno non si vedran più mosche di sorta nell'appartamento, e che inoltre l'aria sarà di gran lunga più salubre.

Terzetto fiorentino. — Questa sera, e nelle successive, alle ore 7 1/2 pom. avranno luogo nel Caffè Gaggian in Prato della Valle concerti dati da tre noti suonatori fiorentini, applauditissimi sempre dovunque si produssero. Auguriamo ad essi, e a sior Luigi, quattrini a bizzeffe.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *Fanny* — d'Alce.
2. Scottische — *Manilla* — Petrali.
3. Duetto — *I Masnadieri* — Verdi.
4. Coro Danza e Duetto — *Aida* — Verdi.
5. Mazurka — *Felice Augurio* — Strauss.
6. Pot-pourri — *Brahma* — Dall'Argine.
7. Polka — *Ricordo* — Persiani.

Una al di. — Al correzionale. Un teste depone in un processo per oltraggi e rivolte alla forza pubblica.

Presidente. — Dite su, voi; l'imputato ha lanciato epiteti alle guardie?

Teste. — Nossignore; ha detto *guardie briccone, guardie infami*; ma *guardie epiteti non c'è* lo sentito dire.

Bollettino dello Stato Civile del 13 giugno

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Temporin Gabriele di Angelo, d'anni 6, di Padova. Montemezzo Giacomo fu Antonio, d'anni 27, villico, celibe, di Rovolon. Ricci Rainiero fu Camillo, d'anni 65, declamante, vedovo, di Crispino.

del 14.
Nascite. — Maschi 0 — Femmine 4.

Morti. — Domeneghetti Luigi di Luigi, d'anni 1 mesi 7. — Franceschini Girolamo di Giuseppe, d'anni 16, pittore. — Franzoso Calissan Anna fu Domenico, d'anni 83, casalinga, vedova.

Due bambini esposti dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova. Cutturini felice fu Paolo, d'anni 76, sellato, vedovo, di Milano.

del 15

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 0.

Morti. — Garbin Antonia fu Antonio, d'anni 58, cucitrice, nubile. — Orsaria Pietrina di Antonio, d'anni 31, cameriera, nubile, entrambi di Padova.

Biziatto Pietro di Luigi, d'anni 11, villico, di Mestrino. — Mini Giuseppe di Giovanni, d'anni 22, foriere di fanteria, celibe, di Cornuda (Treviso).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBOLDI — Questa sera si rappresenta l'opera: *Belisario*. — Ore 9.

LISTINO BORSA

Padova 16 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93.05
idem fine corr.	93.20
Genove	78.30
Banco Note Aust.	210.12
Marche	1.23
Costruzioni Venete	370.—
Colonificio veneziano	236.—
Banche Venete	181.—
Mobiliare Italiano	814.50
Tabacchi	739.—
Banche Nazionali	2295.—
Meridionali	474.50

UTILE AVVERTIMENTO

La vera *Pariglina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio è quella che si prepara dal suo figlio Ernesto unico erede, al R. Stabilimento in Gubbio (Umbria). Eccone le irrefragabili prove, che una volta per sempre faranno tacere certi cattivi speculatori e bugiardi imitatori.

«Brano del Testamento del fu professor Pio Mazzolini, Rogito notaio Lucarelli in data 2 aprile 1868.»

«... Lascio a tutto profitto del mio caro figlio Ernesto il segreto per la fabbricazione del mio Liquore depurativo di *Pariglina* composto.»

«Estratto dall'istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora farmacista a Roma, accetta il fratello Ernesto erede ecc. ecc. Rogito notaio Lucarelli 8 aprile 1868.»

«... Ed infine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smervio del Liquore depurativo di *Pariglina*.»

GIOVANNI MAZZOLINI farmacista in Roma.

Ora dunque perchè il pubblico non sia mistificato e perchè sia tranquillo, chi vuole un sicuro rimedio per le scrofole, artrite, erpete, scorbuto, ed un sovrano depurativo del sangue, domandi sempre la *Pariglina* del Mazzolini di Gubbio.

La *Pariglina* di Gubbio si vende in Padova esclusivamente alla R. Farmacia Pianeri Mauro.

GAZZETTINO

Novità letterarie. — Fra pochi giorni, la casa Treves pubblicherà quattro nuovi volumi dei più reputati e simpatici nostri scrittori. Essi sono: *Per le vie*, nuove novelle di G. Verga; — *Dal primo piano alla soffitta*, romanzo di Enrico Castelnuovo; — *Il Convento*, racconto di A. Caccianiga; — *Casa altrui*, racconto di Cordelia. — Ancora entro il mese uscirà il volume di nuove Storielle vane alle quali Camillo Boito ha dato per titolo: *Senso*.

È uscito in Milano a cura del sig. Manini l'*Itinerario italiano*, Guida e Dizionario col quale qualunque può impraticarsi e chiamarsi pratico spedizionale.

Egli è raccomandato caldamente ad industriali, commercianti ed uomini d'affari in generale.

È un grosso volume preciso ed elegante, e costa Lire cinque.

VARIETA'

Le roi s'amuse. — Mercoledì, alle cinque del mattino, è giunta a Parigi, di passaggio, Maria Cristina d'Austria, moglie di Alfonso XII e regina di Spagna. — Fu

ricevuta dal duca di Montpensier e dall'ambasciata di Spagna.

Si è già sussurrato qualche cosa intorno alla brusca partenza della regina, ma in verità il solo giornale iberico che abbia osato farci allusione, sotto forma di apologo, venne sequestrato.

Tuttavia le indiscrezioni del *Globo* hanno valicato i Pirenei e si sono ricoverate a Parigi. Ed è appunto dalla capitale della Francia che giunge la narrazione di questo romanzetto d'alcova.

Il giorno in cui il re di Spagna e il re di Portogallo dovevano recarsi a Madrid, alla caccia dei tori, è occorso un incidente abbastanza caratteristico. — I due sovrani non comparvero sulla *Plaza* che due ore dopo incominciato lo spettacolo. Avevano l'aria triste, preoccupata, distratta.

Ecco ciò che sarebbe accaduto in palazzo. Alfonso, il quale, ad istigazione di un cortigiano zelante, il duca di Sesto, passeggiava volentieri nel giardino delle Esperidi, fu soggiogato, un mattino, dalle grazie d'una giovane di alto linguaggio, la signora B. E., marchesa d'A...

I due amanti nascosero dapprincipio la loro passione, poi, non si sa perchè, furono meno cauti. Maria Cristina non tardò ad avere dei sospetti.

Maria dimenticò d'essere regina per ricordarsi ch'era una donna e una sposa oltraggiata. A grande meraviglia delle dame della Corte, si fece condurre alla *Casa de Campo*, teatro degli amori del re. Il duca di Sesto la ricevette all'ingresso, e tentò dissuaderla dall'inoltrarsi di più. Maria Cristina lo respinse bruscamente e trovò in una stanza vicina il re con la sua amante. Quest'ultima fuggì, e Alfonso XII, esasperato, alzò la mano sulla regina.

Di ritorno al palazzo, Maria Cristina dichiarò che sarebbe partita. Tutte le rimostranze furono inutili, e fu suo malgrado e dopo molte preghiere che essa accondiscesse a mostrarsi in pubblico con Alfonso, dopo la scena della *Casa de Campo*.

S'era convenuto, a Corte, che la Regina avrebbe fatto un breve viaggio a Vienna, e il Duca di Sesto sarebbe stato sostituito dal Duca di Testout, come primo maggiordomo; ma il duca pensò bene di aumentare lo scandalo, mandando due padrini al direttore del *Globo*, sig. Chartin de Ohas. Questi, che è deputato d'Aleira, provincia di Valenza, dichiarò di voler fare una interpellanza alle Cortes sul sequestro del giornale il *Globo*.

Si capisce che lo scandalo diverrà clamoroso.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati Tornata del 15

(Seduta antimeridiana). — Presidente Spangoli. — Cominciata alle ore 10.05.

Riprendesi la discussione degli articoli della legge sullo stato dei sottufficiali dell'esercito. Si annuncia il nuovo articolo 21, concordato fra la Commissione e il Ministro e dopo discussione cui partecipano Cavallo, Ferrero, Pozzolini, Genala, Depretis, Capelle, Corvelto, P. B. no e Mocenni, esso è approvato quale segue:

Gli impieghi riservati ai sottufficiali sono tutti quelli di scrivani ed assistenti locali, assistenti del genio, custodi ed altri analoghi in tutte le amministrazioni dipendenti dal ministro per la guerra. — Nelle altre amministrazioni saranno loro riservati metà dei posti d'ordine e di custodia dei locali o dei materiali retribuiti fra 1200 e 900 lire. I posti d'ufficiale di ordine nell'amministrazione delle guerre sono però tutti riservati agli scrivani locali; nelle altre amministrazioni sono soltanto per metà, e nelle ferrovie avranno un terzo dei posti che importino una retribuzione fra le 1200 e le 900 lire. Dei posti nell'amministrazione della guerra parte è riservata ai sottufficiali marini con 12 anni di servizio. Questi si preferiranno sempre nei posti dipendenti dall'amministrazione della marina.

Si approvano poi l'art. 22, il quale determina che per ottenere detti po-

sti si richiede idoneità per sostenerli; l'art. 23 concernente la Commissione che determinerà numericamente i posti e le norme per la concessione di essi; l'art. 24 che accorda ai sottufficiali passati agli invalidi e ai veterani durante la rafferma il soprassoldo di cui godevano al momento del passaggio; l'art. 25 che rende non cedibili, né sequestrabili i soprassoldi e tutte le indennità stabilite colla presente legge; e l'art. 26 relativo ai rapporti dei posti conferiti, che il ministro della guerra dovrà presentare col bilancio.

Salaris comincia a parlare sull'articolo 21; ma Genala propone che stante la gravità dell'argomento si rimandi la discussione ad altra seduta e quindi si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana. — Presidente Farini. — Si comincia alle 2.15.

Ferrari Ettore svolge l'interrogazione sua e di De Renzis sulla formazione della Galleria d'arte moderna e sugli acquisti nell'esposizione di Roma — e il ministro afferma il suo diritto di disporre dei residui degli anni scorsi, ed aspetta l'approvazione del bilancio definitivo per disporre secondo i pareri della Commissione permanente di belle arti e di altri artisti che interrogherà.

Bonavoglia giura. Romanin Jacur svolge l'interrogazione sull'applicazione della legge di bonificazione e sui provvedimenti che il governo intende di prendere per allontanare i pericoli di inondazione, lagandosi che poco o nulla si sia fatto per l'esecuzione della legge 1882 - pecie nel Veneto.

Sani Giacomo svolge la sua interrogazione, lamentando che i lavori delle arginature dell'Adige sieno condotti in modo che non si compiranno a tempo, e le popolazioni dubitano dell'efficacia duratura di quei lavori.

Genala risponde che la legge obbliga il governo a proporre fra tre anni la classificazione delle opere di I.ª categoria, il suo predecessore la presentò, egli spera che la Camera non tarderà a discuterla. Ha disposto per raccogliere le notizie necessarie per la classificazione anche della II.ª categoria. Circa alle arginature, fecesi finora quanto fu possibile, ma sono ardue e lunghe, richiedesi il tempo a consolidarle. Domanderà nuovi fondi.

Riprendesi a discutere la tariffa doganale e, dopo che parlarono parecchi oratori, approvasi la sospensione della voce relativa alle armi.

Incagnoli propone la riduzione a lire 30 delle guarigiture e scardossi. — Luzzatti si oppone, però presenta un articolo addizionale perchè il governo coordini questo dazio con quello sulle pelli. Magliani prega sospensasi per meglio esaminare; e la Camera approva.

Simonelli presenta la relazione sulla garanzia governativa per prestito di 150 milioni da contrarsi dal municipio di Roma.

Approvati la riforma n. 218 della tariffa dei cementi, ogni quintale centesimi 50.

Annunziati un'interpellanza di Vaccelli circa i criteri del governo nel concedere per R. Decreto personalità giuridica alle società di mutuo soccorso, in attesa che vengano regolate da legge speciale.

Levasi la seduta alle 6.45.

Ultime Notizie

Si afferma che Depretis insiste perchè il sorteggio dei deputati impiegati si faccia soltanto alla vigilia delle vacanze parlamentari, adducendo per iscusata che parecchi fra i sorteggiandi sono relatori di progetti di legge e dei bilanci. Assicurasi che Farini è decisamente contrario a qualsiasi ulteriore indugio.

La deputazione meridionale, malcontenta delle dichiarazioni fatte dal ministro Genala circa il treno direttissimo fra Roma e Napoli, terrà una adunanza speciale per discutere in proposito.

Il ministero Ferry, in Francia, si avvierebbe a piena dissoluzione, probabilmente perchè deve far posto al preconizzato ministero Say.

Si dice infatti che Challemel-Lacour ministro degli esteri, prenderà un congedo col pretesto di essere indisposto, ma che ciò è il preludio della sua dimissione.

Il ministro Tirard, appena eletto senatore inamovibile, abbandonerebbe il portafoglio delle finanze.

Il ministro Martin-Feuillade si dimetterebbe a cagione dell'insuccesso del suo progetto di legge sulla magistratura presso il Senato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Assicurasi che Granville abbia offerto la sua mediazione per un accomodamento amichevole della questione franco-malgascia. Una corrispondenza diplomatica viene scambiata a quest'oggetto tra Parigi e Londra. Tissot ambasciatore di Francia, visitò Granville ieri ed oggi.

La Camera dei Comuni approvò in terza lettura il bill per la dotazione e per il titolo di Alcester conferiti a Wolseley. — Fitz Maurice annunzia che le condizioni del trattato di commercio e di navigazione col'Italia vennero fissate. Il trattato si firmerà immediatamente. Il nuovo trattato è simile al vecchio. Esso assicura all'Inghilterra un trattamento assoluto uguale a quello della nazione più favorita. Quindi innanzi però il cabotaggio non sarà garantito ai nazionali inglesi alle stesse condizioni che agli italiani. — Il trattato stipula in favore delle colonie autonome inglesi la facoltà di potersi aderire. Venne firmato un atto speciale in base al quale ogni vertenza sorta sotto il nuovo trattato, che potesse sistemarsi mediante una corrispondenza fra i due governi sarà sottoposta ad un arbitrato. Il trattato non scadrà prima del 1888; ove non sia allora denunziato, resterà in vigore fino al 1892.

LONDRA, 14. — Il *Times* esprime la propria soddisfazione pel trattato di commercio col'Italia. Dice che lo sviluppo del commercio dell'Inghilterra con l'Italia, dipende dallo spirito d'intrapresa dei fabbricanti inglesi. Questo sarà effettivamente stimolato dalla stabilità e dalla fiducia creata colla conclusione del trattato.

ROMA, 15. — Oggi si firmerà il trattato di commercio italo inglese.

ATENE, 15. — La stampa greca è molto impressionata del contegno dei deputati cristiani crotesi i quali ricusano di partecipare alle sedute della Camera finchè la Porta non accetta le proposte che modificano il regolamento organico.

AJA, 14. — Elezioni legislative. I liberali hanno perduto definitivamente, due seggi guadagnati dai conservatori; — un ballottaggio.

BERLINO, 14. — Una circolare del governo di Posen riferisce l'ordine del ministro dei culti che mette fuori di vigore le ordinanze anteriori relativamente all'insegnamento religioso in lingua tedesca.

Il *Monitore dell'impero* annuncia che il governo comunicò alle direzioni di parecchie ferrovie private le condizioni di riscatto da parte dello Stato.

LONDRA, 15. — La partenza di Tissot in congedo per Parigi è aggiornata al 22 corr.

Il *Daily News* dice che il governo della Nuova Zelanda, decise di domandare che l'Inghilterra si annetta parecchie isole dell'Oceano Pacifico del Sud.

PARIGI, 15. — È giunto il rapporto di Pierre sul combattimento e l'occupazione di Majunga. Il quartiere Hova fu completamente incendiato, e così pure alcune case americane e indiane; frequenti ricognizioni garantiscono la sicurezza della piazza.

LISBONA, 15. — La commissione della Camera approvò il progetto del Governo autorizzante a convocare un'assemblea costituente per modificare la costituzione. La Camera dei pari verrà surrogata da un Senato, abolendo il diritto ereditario. La sessione delle Cortes si chiude domani. Questo progetto, nonchè la riforma elettorale, si discuteranno in novembre. Durante le vacanze parlamentari Fontes riorganizzerà il gabinetto con nuovi elementi. Parlati pure di cambiamenti nel personale diplomatico.

BERLINO, 15. — La commissione sul progetto di legge ecclesiastica approvò l'art. quinto con un emendamento che stabilisce che i vescovi riconosciuti dallo Stato sono anche autorizzati a compiere atti religiosi fuori delle loro diocesi. Approvò l'art. settimo senza cambiamenti.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* pubblica una lettera in data del 16 gennaio 1883 del re Tu Duc al governo cinese per domandare l'appoggio, e nella quale egli si lamenta che la Francia approfitti della debolezza dell'Annam per strappare quattro provincie e fargli sottoscrivere il trattato del 1874; dà alcuni dettagli sull'azione della Francia.

PARIGI, 15. — Dispaccio da Budua; Hafiz, circondato dai montanari, cercò di rifugiarsi per il lago di Scutari.

Challemel Lacour è ammalato. Si recherà a Vichy.

Notizie dall'Abissinia: L'imperatore Giovanni scelse ultimamente a succedergli nell'impero Menelik, re di Scioa. Menelik spedirà un'ambasciata a Parigi. Un viaggiatore francese, Solcilet, la accompagnerà.

Augusto Franzoni, redattore della *Gazzetta di Torino*, proveniente dall'Alta Etiopia, giunse felicemente allo Scioa, Menelik lo ricevette il 29.

ORANO, 15. — Avvenne una rissa fra un capitano degli zuavi e certo Del Monte. Il capitano tirogli una rivolverata, che ferì leggermente il Del Monte e gravemente un marinao italiano spettatore della rissa. Procedesi ad un'inchiesta.

DUBLINO, 15. — Dicesi che si è formata una società segreta per assassinare i delatori, specialmente Carey.

VIENNA, 15. — La *Presse* e il *Fremdenblatt* constatarono che il ministro delle finanze, stante il prodotto soddisfacente delle imposte, trovandosi nello stato di potere, non solo coprire parte del disavanzo del 1882, ma benanche rinunciare all'emissione di 16 milioni di rendita autorizzata, mediante la legge finanziaria del 1883. Il bilancio del 1883 presenta nessun disavanzo.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerentesponsabile.

Apertura 1° Giugno

DELLE

MAGNIFICHE TERME di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, Elettrica,
Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. Achille De Giovanni prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa
3046

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i

Fratelli Carpanese vetturali

Piazza Cavour già delle Binde

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi
Collegari Orazio.

AVVISO

Il giorno 9 Giugno 1883

FU APERTO

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Sarvi con

Bottigheria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora prezzi e servizio inappuntabili.

Padova — FRATELLI SA. MIN — Padova

— PROPRIA EDIZIONE —

Alberto Mario

TESTE E FIGURE

STUDI BIOGRAFICI

Dante, Campanella, Accorse Gozzadini, Basi, Agnelli, De Ricci.

APPENDICE — Donne Artiste, L'ideale nell'arte, Le artiste, Profili Fiorentini, Bonaparte, Foscolo, Cateano.

Un elegante volume in 12° di pag. 358

Prezzo L. 4.50

ai librai sconto d'uso

AVVISO

In Via dei Servi nel negozio di VINCENZO CREMONINSE trovansi vendibili un assortimento di Quadri Oleografici in tela.

Il loro costo è più che discreto.

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATELLI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicinali, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestruai alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vajuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli Crociviva del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3022

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Detto Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pell-morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli - Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Specialità.

CAFFÈ

alla Stazione Ferroviaria

Rimessi a nuovo i locali e mobili e ridotti i prezzi delle bibite, gelati e caffè come in città, il conduttore spera di vedersi onorato da numeroso concorso, ora specialmente che il tramvia offre ai cittadini tutto il comodo desiderabile.

Padova 12 giugno 1883.

3044 Pietro Mazzuchelli.

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIRCE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa Principale

GENOVA

Via Fontane N. 10.

G. COLAJANNI

Casa Filiali

MILANO — Foro Bonaparte 11

Udine — Via Aquilleja, 71

INCARICATO DAL GOVERNO ARGENTINO per i vantaggi da accordarsi agli Emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta, vantaggi che non escludono il pagamento del viaggio da Genova a

BUENOS-AYRES

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE	FRANCE	il 12 Giugno	Terza Classe	Fr. 180 oro
	MARIA	il 22 »		» 155 »
	SUD AMERICA	il 3 Luglio		» 180 »
	SAVIE	il 12 »		» 180 »
	SIRIO	il 15 »		» 170 »

Il più grande vapore della Marina M.^{le} Italiana, illuminazione-elettrica, viaggio garantito in 18 giorni

Per NUOVA-YORK vap. CHATEAU LEUVILLE partirà il 1.^o Luglio — vap. CHATEAU-LAFITE partirà il 1.^o Agosto Terza Classe Fr. 133 oro. — (Il vito fino al 5 a carico del passeggero) — Terza Classe Fr. 140 oro.

SOCIETA' di MUTUE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO E DELLA GRANDINE — UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI — SEDE PRINCIPALE A PERUGIA. — COLAJANNI direttore e rappresentante per la Provincia di GENOVA.

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla Casa Principale in GENOVA non che alle Case Filiali e Succursali — Affrancare.

Casa succursale - Q. VENTURINI - Ancona

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Casa succursale - D. INVERNIZZI - Sondrio

2929

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiuto quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE



Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giommara	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Camino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona. Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia. Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Giugno partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fe il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne le parolte.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile

elegantissimi economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano**. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, nonché dell'**Acqua Salso-Jodo Bromica**.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2920

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento